

BOLLETTINO

DELLE GIUNTE E DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

INDICE

RESOCONTI:

GIUNTA DELLE ELEZIONI	Pag. 1
GIUNTA PER LE AUTORIZZAZIONI A PROCEDERE IN GIUDIZIO	» 2
AFFARI COSTITUZIONALI (I):	
<i>In sede consultiva</i>	» 2
BILANCIO E PROGRAMMAZIONE - PARTECIPAZIONI STATALI (V):	
<i>In sede consultiva</i>	» 4
FINANZE E TESORO (VI):	
<i>In sede consultiva</i>	» 5
<i>In sede referente</i>	» 6
AGRICOLTURA (XI):	
<i>In sede referente</i>	» 8
INDUSTRIA (XII):	
<i>In sede consultiva</i>	» 10
LAVORO (XIII):	
<i>In sede referente</i>	» 11
IGIENE E SANITÀ (XIV):	
<i>In sede consultiva</i>	» 13
<i>In sede referente</i>	» 14

CONVOCAZIONI:

Giovedì 5 agosto 1976

Affari costituzionali (I)	Pag. 16
Affari interni (II)	» 16
Giustizia (IV)	» 16
Bilancio e programmazione - Partecipazioni statali (V)	» 16
Finanze e tesoro (VI)	» 17
Difesa (VII)	» 17
Lavori pubblici (IX)	» 17
Trasporti (X)	» 17
Igiene e sanità (XIV)	» 17

Venerdì 6 agosto 1976

Giunta per il regolamento	» 17
-------------------------------------	------

GIUNTA DELLE ELEZIONI

MERCOLEDÌ 4 AGOSTO 1976, ORE 17,30. —
Presidenza del Presidente VECCHIARELLI.

SOSTITUZIONE DI UN DEPUTATO
NEL COLLEGIO XXIX (PALERMO).

Essendosi reso vacante un seggio nella
lista n. 10 (Democrazia Cristiana) per il

Collegio XXIX (Palermo), in seguito alla morte del deputato Calogero Volpe, la Giunta accerta che il candidato Benedetto Emanuele Del Castillo segue immediatamente l'ultimo degli eletti nella stessa lista per il medesimo Collegio.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 17,45.

GIUNTA PER LE AUTORIZZAZIONI A PROCEDERE IN GIUDIZIO

MERCOLEDÌ 4 AGOSTO 1976, ORE 10,30. —
Presidenza del Presidente BANDIERA.

La Giunta procede all'esame delle seguenti domande di autorizzazione a procedere in giudizio:

contro il deputato Castellina Luciana, per concorso — ai sensi dell'articolo 110 del codice penale — nel reato di cui all'articolo 290 del codice penale (vilipendio dell'ordine giudiziario) (doc. IV, n. 5);

contro il deputato Castellina Luciana, per concorso — ai sensi dell'articolo 110 del codice penale — nel reato di cui all'articolo 290 del codice penale (vilipendio dell'ordine giudiziario) (doc. IV, n. 6).

contro il deputato Castellina Luciana, per concorso — ai sensi dell'articolo 110 del codice penale — nel reato di cui agli articoli 81, capoverso, e 290 del codice penale (vilipendio continuato dell'ordine giudiziario) (doc. IV, n. 7).

Il Relatore Magnani Noya Maria riferisce sui fatti all'origine delle autorizzazioni proponendone la non concessione. Interviene, quindi, ai sensi dell'articolo 18 del Regolamento della Camera, il deputato Castellina. La Giunta infine, dopo interventi dei deputati Boldrin, Manco, Ferrari, Romita, Testa, Pontello, Fracchia, Corder, del Presidente Bandiera e del Relatore Magnani Noya Maria, accogliendo la proposta di quest'ultima, delibera di proporre la non concessione delle autorizzazioni e dà mandato al Relatore di riferire in tal senso all'Assemblea.

Contro il deputato Pannella, per concorso — ai sensi dell'articolo 110 del codice penale — nei reati di cui agli articoli 266, prima parte e capoverso primo e terzo n. 1,

del codice penale (istigazione di militari a disobbedire alle leggi) e all'articolo 290, capoverso, del codice penale (vilipendio delle forze armate) (Doc. IV, n. 4).

Il Relatore Mazzola dà ragione dei fatti all'origine dell'autorizzazione a procedere, riferendo anche su una lettera pervenuta dal deputato Pannella, e proponendo la non concessione della autorizzazione. La Giunta, quindi, accogliendo tale proposta, delibera all'unanimità di proporre la non concessione dell'autorizzazione e dà mandato al Relatore Mazzola di riferire in tal senso all'Assemblea.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 12.

AFFARI COSTITUZIONALI (I)

IN SEDE CONSULTIVA

MERCOLEDÌ 4 AGOSTO 1976, ORE 9,50. —
Presidenza del Presidente LEONILDE IOTTI.
— Interviene il Ministro per le finanze Pandolfi ed il Sottosegretario di Stato per le finanze Azzaro.

Disegno di legge:

Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 3 luglio 1976, n. 455, recante modificazioni a disposizioni della legge 4 agosto 1975, n. 389, concernente il funzionamento dei servizi doganali (*Parere alla VI Commissione*) (215).

Il deputato Vecchiarelli, in sostituzione del relatore Maggioni, riferisce sul disegno di legge di conversione proponendo di esprimere parere favorevole.

Il deputato Vetere osserva preliminarmente che, a suo avviso, il disegno di legge avrebbe dovuto costituire oggetto di assegnazione in competenza primaria e non meramente consultiva alla I Commissione, avendo riferimento a materia concernente il rapporto di pubblico impiego; peraltro, trattandosi di provvedimento di conversione di decreto-legge, da esaminarsi dall'Assemblea, non solleverà in questa sede richiesta formale di variazione della competenza, pur riservandosi la sua parte politica di riprospettare il problema generale dell'assegnazione dei provvedimenti concernenti la materia del pubblico impiego.

Sottolinea, quindi, la contrarietà del suo gruppo sul provvedimento, sia per il carattere ripetitivo da esso assunto, sia perché l'urgente necessità di provvedere non deriva da cause obiettive bensì da inadempienze del Governo, il che contrasta con l'articolo 77 della Costituzione.

Il deputato Bozzi dopo aver dichiarato di concordare ampiamente con le considerazioni del deputato Vetere, sottolinea l'opportunità, onde limitare il malvezzo dell'anomalo ricorso al decreto-legge, di esprimere un parere contrario sul provvedimento che abbia valore di monito nei confronti del Governo.

Il deputato Pazzaglia, dopo aver richiamato l'attenzione sul problema della competenza primaria della I Commissione in materia di pubblico impiego, si sofferma sui profili costituzionali del provvedimento, sul quale esprime parere contrario.

Su richiesta del deputato Segni, dissenziente il deputato Corvisieri, il Presidente sospende la seduta per consentire al Governo di poter essere presente, dopo aver accertato che analogo orientamento è stato assunto dalla Commissione di merito.

(La seduta, sospesa alle 10,20, è ripresa alle 11,30).

Il Ministro delle finanze Pandolfi illustra le ragioni che hanno indotto il Governo a fare ricorso alla decretazione d'urgenza per risolvere in via immediata e temporanea il problema del personale dei servizi doganali ed assume formale impegno innanzi alla Commissione di adoperarsi con la massima sollecitudine per risolvere in via ordinaria e definitiva il problema di detto personale, la cui peculiare situazione è a tutti nota, al fine di ovviare alle obiezioni in questa sede avanzate e dichiarandosi altresì disponibile ad una eventuale riduzione del termine entro il quale provvedere.

Il deputato Vetere nel prendere atto dell'impegno assunto dal Ministro che, peraltro, non fa venire meno le obiezioni già sollevate, sottolinea l'esigenza di inserire nel parere un invito alla Commissione di merito perché riduca il termine di proroga.

Intervengono, quindi, i deputati Pazzaglia e Bozzi i quali avanzano riserve sul-

l'opportunità di inserire nel parere un'osservazione diretta a ridurre il termine.

Il deputato Segni sottolinea l'opportunità, attese le dichiarazioni del ministro, di esprimere parere favorevole rilevando che la fissazione di un termine entro il quale il Governo si impegna a presentare un disegno di legge di revisione organica della materia potrà costituire oggetto, in altra sede, di apposito ordine del giorno.

Intervengono quindi ulteriormente il Ministro Pandolfi e i deputati Bozzi, Bassetti, Vetere, Pazzaglia e Segni.

Il deputato Corvisieri rileva che la posizione assunta dal ministro si traduce in una richiesta di fiducia nel Governo ed in ciò la sua parte politica individua un motivo aggiuntivo di contrarietà al provvedimento.

Il deputato Colonna dopo aver ribadito che la posizione iniziale del suo gruppo è stata quella di ritenere viziato il presente decreto-legge per contrasto con lo spirito e la lettera dell'articolo 77 della Costituzione, osserva che il sottolineare questo aspetto nel parere unitamente all'osservazione sulla riduzione del termine può indurre la sua parte politica ad astenersi.

Dopo ulteriori interventi del relatore Vecchiarelli e dei deputati Bassetti, Vetere, Segni e Bozzi, il Presidente suggerisce di esprimere parere favorevole richiamando l'attenzione della Commissione di merito sulla valutazione dell'opportunità di ridurre il termine di proroga previsto dal decreto-legge, sottolineando, altresì, l'esigenza di evitare l'ulteriore anomalo ricorso al decreto-legge in questa materia.

Interviene, quindi, per dichiarazione di voto il deputato Pazzaglia, il quale preannunzia l'astensione della sua parte politica in quanto ritiene il parere insoddisfacente.

I deputati Vetere e Colonna avanzano formale richiesta perché le osservazioni al parere siano votate per divisione e siano considerate quali premesse del parere favorevole.

Il Presidente Leonilde Iotti suggerisce, pertanto, di porre in votazione separatamente per punti la seguente proposta di parere: « Premessa l'esigenza di evitare

l'ulteriore anomalo ricorso al decreto-legge in questa materia;

premessa, altresì, l'opportunità di suggerire alla Commissione di merito di ridurre il termine di proroga;

la Commissione delibera di esprimere parere favorevole ».

Il primo punto risulta approvato all'unanimità; la seconda premessa è respinta a maggioranza, mentre sulla proposizione finale di esprimere parere favorevole la votazione dà esito di parità.

Il Presidente, pertanto, sulla base di precedenti regolamentari, confortati dall'interpretazione del Presidente della Camera, verificatisi nella scorsa legislatura, dichiara che, non essendosi costituita una maggioranza, è da intendersi che la Commissione non abbia espresso alcun parere.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 12,50.

BILANCIO E PROGRAMMAZIONE PARTECIPAZIONI STATALI (V)

IN SEDE CONSULTIVA

MERCOLEDÌ 4 AGOSTO 1976, ORE 9,30. —
Presidenza del Presidente LA LOGGIA. —
Interviene il Sottosegretario di Stato per il tesoro Mazzarrino.

Disegno di legge:

Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 3 luglio 1976, n. 455, recante modificazioni a disposizioni della legge 4 agosto 1975, n. 389, concernente il funzionamento dei servizi doganali (*Approvato dal Senato*) (*Parere alla VI Commissione*) (215).

Il relatore Gargano riferisce favorevolmente sul disegno di legge, che si propone di assicurare il normale funzionamento dei servizi doganali in attesa che vengano incrementati gli organici, raccomandando peraltro al Governo di procedere con urgenza alle necessarie riorganizzazioni e di avvalersi con parsimonia, nei limiti strettamente indispensabili, della facoltà concessa dal provvedimento in esame di superare il tetto individuale mensile di 80 ore di lavoro straordinario.

Il Presidente La Loggia, pur riconoscendo che esiste una situazione di emergenza

da fronteggiare nel caso dei servizi doganali, sottolinea la esigenza che la Commissione bilancio dedichi la massima attenzione ai problemi dell'ordinamento del personale, ad evitare che si determinino sperequazioni e conseguenti rincorse tra le varie categorie, con effetti incontrollabili sulla dinamica della spesa pubblica. Sarebbe pertanto opportuno che il Governo consegnasse in questi casi alla Commissione una dettagliata relazione del competente Ispettorato generale del Ministero del tesoro, che affronti anche il problema della eventualità di una espansione indotta della spesa.

Il deputato Barca, nell'esprimere il proprio apprezzamento per le riserve formulate dal relatore e dal Presidente, si dichiara in linea di massima contrario al provvedimento, privo di una reale copertura (tra l'altro neppure formalmente indicata) e in contrasto con l'obiettivo, da tutti auspicato, della riduzione del disavanzo pubblico. Peraltro, in considerazione della situazione di emergenza cui si è richiamato il relatore, non si oppone alla espressione di parere favorevole, a condizione che la proroga sia limitata al 31 dicembre dell'anno in corso, impegnando in tal modo il Governo a dare con urgenza una soluzione organica e corretta al problema del funzionamento dei servizi doganali.

Il Presidente La Loggia osserva che i rilievi sollevati dall'onorevole Barca allargano il discorso, riproponendo l'opportunità di modificare l'interpretazione finora data all'articolo 81 della Costituzione, in modo da non limitare l'obbligo della indicazione di copertura ai soli oneri relativi all'anno finanziario in corso, come prevede l'attuale prassi legislativa.

Il relatore Gargano esprime le proprie riserve sulla congruità della limitazione della proroga, avendo il Governo dichiarato al Senato l'impossibilità di pervenire ad una soluzione definitiva prima della seconda metà del prossimo anno.

Il Sottosegretario di Stato per il tesoro Mazzarrino si associa alle considerazioni del relatore, sottolineando per altro la necessità imprescindibile di fronteggiare attraverso la deroga ai limiti di lavoro straordinario almeno il restante semestre del 1976.

Su proposta del Presidente La Loggia la Commissione delibera quindi di espri-

mere parere favorevole al disegno di legge, a condizione che la proroga venga limitata al 31 dicembre 1976, e sia conseguentemente soppresso il secondo comma dell'articolo 1 del decreto-legge.

Disegno di legge:

Conversione in legge del decreto-legge 11 giugno 1976, n. 406, concernente corsi straordinari di addestramento per il personale paramedico della regione Campania (Approvato da Senato) (Parere alla XIII Commissione) (216).

Il relatore Orsini riferisce favorevolmente sul disegno di legge (la cui copertura è assicurata a carico dell'accantonamento del fondo globale di parte corrente relativo all'adesione italiana alla Convenzione per la istituzione di un sistema europeo di rilascio di brevetti), proponendo di esprimere parere favorevole.

Il deputato Gambolati, dopo aver sollecitato la ricostituzione dei Comitati permanenti e un diverso metodo nella nomina dei relatori, da concordare nell'Ufficio di Presidenza della Commissione, esprime riserve sul merito del provvedimento, sia per la mancanza di un quadro organico di riferimento alla stregua del quale valutare i modi di utilizzazione dei mezzi del fondo sociale europeo — sui quali sarebbe anche opportuno un dibattito in Commissione — sia per la stessa qualità dei corsi di qualificazione professionale, che troppo spesso costituiscono nulla più di un espediente per fronteggiare, in via transitoria e del tutto inadeguata, la disoccupazione. Circa l'indicazione di copertura rileva che il Governo, utilizzando a tal fine una somma del fondo globale originariamente destinata ad altro fine, riconosce la validità della tesi sostenuta dal gruppo comunista secondo cui l'elenco allegato al fondo globale non riveste carattere vincolante. Conclude dichiarando che il gruppo comunista si asterrà dalla votazione.

Il deputato Gargano si associa alla richiesta di un dibattito in Commissione sui modi di utilizzazione del fondo sociale europeo.

Il deputato Sicolo auspica una urgente riorganizzazione dell'intero settore dell'istruzione professionale, di importanza vitale soprattutto per il Mezzogiorno.

Il relatore Orsini ritiene che il provvedimento in esame si giustifichi in rela-

zione alla particolare situazione in cui versa la Campania e all'apprezzamento che, nella sua autonomia, ne ha fatto la stessa Regione Campania.

Dopo che il Presidente La Loggia ha riassunto i termini del dibattito, convenendo sull'opportunità di approfondire il problema della natura dei fondi globali e dei modi di utilizzarne i relativi stanziamenti, su sua proposta, cui aderisce il relatore Orsini, la Commissione delibera di esprimere parere favorevole al disegno di legge, sottolineando per altro l'opportunità di procedere quanto prima ad una più organica disciplina dell'intera materia dell'istruzione professionale.

Disegno di legge:

Conversione in legge del decreto-legge 29 luglio 1976, n. 516, recante norme urgenti per interventi in agricoltura nella regione Friuli-Venezia Giulia in dipendenza del terremoto del maggio 1976 (Parere alla XI Commissione) (218).

Il relatore Orsini riferisce favorevolmente sul disegno di legge.

Su proposta del deputato Bassi, cui aderiscono il relatore Orsini e i deputati Barca, Bernini e Alici, la Commissione delibera quindi di esprimere parere favorevole al disegno di legge, a condizione che venga ridotta la misura del contributo dello Stato per la ricostruzione ed il miglioramento delle condizioni di produzione nell'agricoltura e nelle aziende agricole, in modo da rispettare il criterio fissato nell'articolo 2 del regolamento CEE n. 1505/76, secondo cui il beneficiario deve in ogni caso partecipare al finanziamento.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 10,30.

FINANZE E TESORO (VI)

IN SEDE CONSULTIVA

MERCOLEDÌ 4 AGOSTO 1976, ORE 10,20. —
Presidenza del Presidente D'ALEMA.

COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE.

Il Presidente informa la Commissione di aver sollecitato il Ministro delle finanze a dar corso all'impegno assunto dal Governo

il 13 febbraio 1974, nell'accogliere uno specifico ordine del giorno della VI Commissione, per il riordino della materia relativa alla destinazione degli utili delle lotterie onde far rientrare in bilancio i relativi proventi.

Disegno di legge:

Conversione in legge del decreto-legge 3 luglio 1976, n. 454, concernente modificazioni alla legge 16 luglio 1974, n. 329, e alla legge 16 agosto 1962, n. 1354, sulla disciplina igienica della produzione e del commercio della birra in Italia (*Approvato dal Senato*) (*Parere alla XIV Commissione*) (217).

Il deputato Santagati constata l'assenza del Governo.

Il Presidente D'Alema ricorda che i Sottosegretari stanno in queste ore prestando giuramento e che il Ministro è impegnato nella prima riunione del Consiglio dei ministri. Ricorda inoltre che la presenza del Governo in sede consultiva e referente non è obbligatoria, anche se sempre politicamente opportuna.

Il Presidente invita quindi il deputato Rossi di Montelera a sostituire il relatore Pumilia assente.

Il relatore Rossi di Montelera introduce il provvedimento, che intende evitare la conclusione negativa di procedimenti sollevati in sede CEE per infrazioni al trattato, e si sofferma in particolare sull'articolo 3, che, abrogando l'articolo 20 della legge 16 agosto 1962, n. 1354, abroga il regime di autorizzazione delle importazioni per la birra. Propone di esprimere parere favorevole.

Il deputato Santagati, favorevole al provvedimento, sottolinea l'opportunità che la discussione investa l'intero provvedimento.

Il deputato Toni chiede chiarimenti sulla portata dell'abrogazione del regime di autorizzazione.

Il deputato Garzia osserva che l'adattamento del regime interno agli adempimenti comunitari risulta operato a singhiozzo. È opportuno invece che il Governo si faccia carico dell'esigenza di un sistema definitivo e globale onde porre gli operatori di fronte a quadri di riferimento certi e definitivi.

Il relatore Rossi di Montelera precisa al deputato Toni che l'abrogazione del regime

di autorizzazione concerne anche i paesi extracomunitari.

La Commissione delibera quindi di esprimere parere favorevole all'ulteriore iter del provvedimento.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 11.

IN SEDE REFERENTE

MERCOLEDÌ 4 AGOSTO 1976, ORE 12,30 — *Presidenza del Presidente D'ALEMA*. — Intervengono il Ministro delle finanze, Pandolfi, ed il Sottosegretario di Stato per le finanze, Azzaro.

Disegno di legge:

Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 3 luglio 1976, n. 455, recante modificazioni a disposizioni della legge 4 agosto 1975, n. 389, concernente il funzionamento dei servizi doganali (*Approvato dal Senato*) (*Parere della I e della V Commissione*) (215).

(Esame).

Il Presidente D'Alema rivolge al Ministro delle finanze Pandolfi ed al Sottosegretario di Stato per le finanze Azzaro un saluto cordiale a nome della Commissione.

Il Presidente comunica quindi che la V Commissione bilancio ha espresso parere favorevole a condizione che la proroga sia limitata al 31 dicembre 1976 e venga conseguentemente soppresso il secondo comma dell'articolo 1 del decreto-legge. La I Commissione non è pervenuta all'espressione del parere sul disegno di conversione.

Il relatore Mannino illustra quindi il decreto-legge che proroga al 30 giugno 1977 la facoltà attribuita al Ministro delle finanze di autorizzare l'effettuazione, da parte del personale doganale, di ore straordinarie, oltre il limite delle 80 ore. Il relatore ricorda che le parti politiche condividono l'esigenza di una più razionale organizzazione di un settore che soffre di grave carenza di personale ed è comune l'auspicio che al più presto si pervenga ad un assetto uniforme, che non è necessariamente unico, per tutto il personale dello Stato e segnatamente di quello dell'amministrazione finanziaria. I problemi sono complessi: la riduzione a 6 mesi della proroga proposta per un anno non consente di risolverli razionalmente ed il provvedimento si rende necessario a causa delle particolari e diver-

se congiunture delle diverse zone doganali. Propone l'approvazione del disegno di conversione nel testo pervenuto dal Senato.

Il Ministro delle finanze, Pandolfi, ringraziato il Presidente e la Commissione del cordiale saluto rivoltogli, dichiara di rendersi conto che il decreto-legge elude la sostanza dei problemi relativi alla riorganizzazione dei servizi finanziari. Assume formale impegno perché venga evitato in futuro per queste materie il ricorso alla decretazione d'urgenza, ma insiste sulla necessità ed urgenza del proposto provvedimento di proroga e per le date ivi indicate. Il 30 giugno 1977 segna, infatti, anche la data in cui verranno a scadenza gli incentivi per il personale finanziario disposti con l'articolo 35 della legge 2 dicembre 1975, n. 576. Entro tale data, previa trattativa con i sindacati, occorrerà riconsiderare globalmente l'intera materia.

Non chiede fiducia preventiva, chiede che il Governo sia posto in condizioni di rendere operativo l'impegno preso.

Il deputato Santagati ricorda che la sua parte, al tempo della discussione del provvedimento divenuto la legge n. 389 del 1975, motivò la contrarietà alla fissazione di termini. È stata facile profeta: non è prevedibile infatti che le difficili progettate ristrutturazioni possano essere portate a termine a data fissa. Tali ragioni lo inducono ad essere contrario a riduzioni del termine di proroga.

Il deputato Gunnella, premesso che il disegno di conversione in discussione può aprire più vasti problemi, mettenti capo a quello annoso della riforma della pubblica amministrazione, si dichiara favorevole al provvedimento. Permane l'esigenza che il Governo assuma l'impegno a metter fine ad una serie di leggine in materia di straordinario; tuttavia il settore delle dogane rappresenta una strozzatura amministrativa particolarmente pesante ove si pensi a controlli da esercitarsi su interscambi per un valore di 40.000 miliardi, strozzatura che non pare possa essere sistemata in tempi brevi. I progetti di ristrutturazione non possono riguardare solo il personale; debbono rivolgersi anche alle attrezzature. È necessario, comunque, a fine anno, che il Governo fornisca un consuntivo in ordine agli straordinari effettuati dal personale doganale e che al più presto il Parlamento venga investito dei problemi

della ristrutturazione del Ministero delle finanze.

Il deputato Colucci ricorda alla Commissione le larghe e approfondite discussioni relative ai problemi del personale finanziario svoltesi nella scorsa legislatura. I problemi sono tuttora aperti e non possono prescindere dalle piattaforme generali dei sindacati né dalle trattative coi sindacati stessi.

Il deputato Cirasino esprime la contrarietà del suo gruppo alla proposta proroga, che come la precedente rischia di risolversi in un alibi per il rinvio di impegni di riordinamento di un settore il cui personale è non solo particolarmente oberato per la carenza di organico, ma è anche posto in oggettive difficoltà dalle norme del testo unico per i controlli da effettuare. Il provvedimento non solo favorisce il proliferare di leggine settoriali, ma legalizza un processo di eccessivo sfruttamento del personale doganale.

Il deputato Garzia osserva che la Commissione ha recentemente riconosciuto, nel corso dell'esame dei decreti-legge relativi all'IVA su fertilizzanti e alla sospensione delle riscossioni, l'opportunità di stabilire tempi di proroga congrui e utili al riesame delle materie in discussione. Analoga esigenza si pone per il problema oggi in discussione. È pertanto favorevole alla conversione del decreto-legge.

Il deputato Sarti preannuncia emendamenti intesi a circoscrivere la proroga al 31 dicembre 1976. Il termine è tecnicamente sufficiente ove esista la volontà politica di operare.

Il deputato Spaventa osserva che la relazione ministeriale difende l'inerzia governativa con un richiamo alle « note vicende politiche ». Si domanda se un Governo in carica per l'ordinaria amministrazione si consideri *ipso facto* in quiescenza. Se l'impegno alla ristrutturazione conta di prescindere dalle vicende politiche, diviene irrilevante la questione del *quantum* di proroga, se 5, 6 o 12 mesi.

Il relatore Mannino replica ai Commissari intervenuti richiamando le motivazioni adottate in sede introduttiva e che lo inducono ad insistere per l'approvazione del provvedimento.

Il Ministro delle finanze, Pandolfi, dichiara che, rispetto alla punta segnata dal 1974, l'effettuazione di straordinari si è andata globalmente riducendo nel tempo ed il Governo ha usato con prudenza della facoltà attribuitagli dal Parlamento. Forniti i dati in ordine all'espletamento dei concorsi regionali per le assunzioni di 750 unità, osserva che anche l'imminente espletamento di tali concorsi non potrà sopperire alle necessità.

Per la ristrutturazione della amministrazione finanziaria occorre partire *ex novo* lungo tre direttrici: 1) la riforma delle procedure, che sole consentono la riorganizzazione del personale, in connessione con l'automatizzazione delle procedure stesse in funzione dell'anagrafe, 2) la riforma delle strutture centrali e periferiche, 3) un piano poliennale di investimenti per la politica dell'entrata. Problemi tutti di non breve periodo. Le questioni di brevissimo periodo appaiono urgentissime e il Governo, anche nel caso di ordinaria amministrazione, non si esimerà dai propri compiti amministrativi.

Dopo che il Presidente D'Alema ha riassunto i termini della discussione, sottolineando sia l'esigenza relativa alla regolamentazione generale dei problemi dello straordinario, sia la gravità dello stato dell'amministrazione finanziaria, la Commissione passa all'esame degli emendamenti riferiti agli articoli del decreto-legge. Dopo dichiarazioni di voto sugli emendamenti svolte dai deputati Colucci, Sarti, Pumilia e Santagati, contrari relatore e Governo, la Commissione respinge gli emendamenti proposti dal deputato Sarti all'articolo 1 del decreto ed intesi a limitare la proroga al 31 dicembre 1976 e a sopprimere il secondo comma dell'articolo stesso, ed approva l'articolo aggiuntivo 1-bis al testo del decreto, proposto dal Governo e che recita:

« All'onere di lire 850 milioni per l'esercizio finanziario 1977 si provvede con i normali stanziamenti del capitolo 5310 dello stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze per l'anno finanziario medesimo ».

Il predetto emendamento sarà trasmesso alla Commissione Bilancio.

La Commissione conferisce quindi al relatore Mannino mandato a riferire all'Assemblea che ha già autorizzato la relazione orale.

Il Presidente si riserva la nomina del Comitato dei nove.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 14,30.

AGRICOLTURA (XI)

IN SEDE REFERENTE

MERCOLEDÌ 4 AGOSTO 1976, ORE 10. — *Presidenza del Presidente BORTOLANI*. — Interviene il Sottosegretario di Stato per l'agricoltura e le foreste, Lobianco.

Disegno di legge:

Conversione in legge del decreto-legge 29 luglio 1976, n. 516, recante norme urgenti per interventi in agricoltura nella regione Friuli-Venezia Giulia in dipendenza del terremoto del maggio 1976 (*Parere della V Commissione*) (218).

(*Esame e conclusione*).

Prima di dare inizio ai lavori il Presidente ringrazia i membri della Commissione per l'ampio consenso dimostratosi all'atto della sua elezione. Nel rinnovare il più cordiale saluto a tutti i colleghi, auspica che la Commissione possa svolgere il suo lavoro in un clima di feconda collaborazione tra tutti i gruppi.

Il relatore Pisoni riferisce favorevolmente, auspicando che la Commissione e quindi l'Assemblea percorrano rapidamente l'*iter* per la conversione in legge del decreto-legge n. 516 recante norme urgenti per interventi in agricoltura nel Friuli terremotato. Il provvedimento in esame trova la sua origine nel regolamento CEE n. 1505/76, il cui articolo 2 impegna lo Stato italiano agli stanziamenti necessari. Nell'occasione il relatore ritiene doveroso inviare ai contadini del Friuli la solidarietà dell'intera Commissione e l'auspicio di una sollecita ripresa. Dopo avere illustrato con ampiezza di dettagli il contenuto della deliberazione comunitaria e del decreto-legge, e avere sottolineato che con tale atto si deroga all'articolo 35 del « Piano verde », rivolge al rappresentante del Governo alcuni interrogativi circa il finanziamento della spesa prevista nel decreto-legge in particolare per il fatto che tali fondi vengono stornati dalla legge n. 493 del 1975, relativa al FEOGA: le

perplexità riguardano lo svuotamento di un fondo che parve a suo tempo insufficiente già per i fini propri, per cui oggi viene spontaneo chiedersi se e in che quantità lo stesso sia stato impiegato.

Il deputato Terraroli chiede a sua volta ulteriori chiarimenti al Governo in tema di copertura, esprimendo più marcate le medesime perplexità sollevate dal relatore.

Il deputato Bardelli, condividendo le riserve emerse sul problema della copertura della spesa, ritiene che il Governo debba assumere l'impegno di ripristinare il fondo originario della legge n. 493.

Il relatore Pisoni, ribadito l'auspicio di un atteggiamento favorevole della Commissione, propone, in ottemperanza alla condizione contenuta nel parere favorevole della Commissione bilancio, un emendamento che riduce dal 55 al 54 per cento la percentuale stabilita nell'articolo 1 del decreto.

Il Sottosegretario Lobianco, ricordato che la consueta consultazione con le forze sociali non è avvenuta in questa occasione, in considerazione della situazione di crisi governativa, sottolinea la urgenza e l'innegabile contenuto sociale del provvedimento. Rispondendo alle domande di chiarimento, rileva che l'urgenza medesima ha consigliato lo storno dei fondi dalla legge n. 493, ed assicura che è intenzione del Governo ripristinare la situazione precedente. Si riserva di portare successivamente più precise risposte ad altre domande, e ritiene, a seguito di una richiesta del deputato Terraroli, di poter fornire entro settembre un bilancio dello stato di attuazione della legge n. 493.

La Commissione approva l'emendamento del relatore all'articolo 1 del decreto; quindi, dopo dichiarazione di voto in cui il deputato Bardelli dichiara l'astensione del gruppo comunista, che pure è favorevole al provvedimento, in relazione alla copertura della spesa e si riserva la presentazione di emendamenti in Assemblea, approva l'articolo unico del disegno di legge, dando mandato al relatore, già autorizzato a svolgere la relazione orale, a riferire favorevolmente all'Assemblea.

Il Presidente Bortolani si riserva di nominare il Comitato dei Nove.

Disegno di legge:

Conversione in legge del decreto-legge 29 luglio 1976, n. 520, recante disposizioni straordinarie

per la commercializzazione di derivati del pomodoro (*Parere della XII Commissione*) (219).

(Esame e conclusione).

Il relatore Compagna riferisce sul disegno di legge di conversione del decreto-legge in esame, che concerne lo smaltimento delle giacenze dei derivati del pomodoro. La normativa prevede una proroga dei termini stabiliti per consentire alle industrie di commercializzare le giacenze in questione: sotto questo aspetto egli ritiene di condividere il provvedimento, che suscita invece talune perplexità e riserve in quanto ignora una qualsiasi tutela del consumatore. Non è invece il caso di entrare, in questa sede, nella disputa tra industriali e coltivatori; in conclusione, nello auspicare un rapido esaurimento dell'*iter*, raccomanda al Governo che la proroga che informa il provvedimento sia la sola e sia l'ultima nella materia trattata.

Il deputato Valensise osserva che la proroga contenuta nel decreto-legge, pur essendo legata a rispettabili motivazioni socio-economiche, non può non suscitare gravi perplexità e giustificate riserve per la mancata tutela dei diritti del consumatore, escluso dagli accordi interprofessionali e indifeso dai pericoli di inquinamenti alimentari.

Il deputato Bardelli, ricordato che la questione delle scorte ha costituito motivo di ritardo nella definizione dell'accordo interprofessionale, lamenta che a tutt'oggi la Commissione ignori l'ammontare delle scorte medesime. Questa preoccupazione si aggiunge alle perplexità avanzate dal relatore: pertanto egli preannuncia un emendamento teso a limitare l'estensione del provvedimento alle sole scorte dell'anno 1975. Si dichiara, a questa condizione, favorevole alla conversione in legge del decreto.

Il deputato Mora, riallacciandosi a quanto fin qui sostenuto, esclude che il decreto-legge possa consentire una licenza di smercio di prodotti nocivi. Quanto all'emendamento Bardelli, si chiede quali possano essere gli elementi distintivi delle scorte di una annata da quelle di quella successiva, e ritiene pertanto superflua la proposta di modifica stessa.

Il Sottosegretario Lobianco replica brevemente agli intervenuti, evidenziando i caratteri d'urgenza e di necessità che infor-

mano il provvedimento. Fornisce quindi i richiesti chiarimenti in relazione alla quantità e all'accertamento delle scorte, ed auspica una rapida conversione in legge del decreto.

Dopo una breve replica del relatore Compagna, cui segue il ritiro del proprio emendamento da parte del deputato Bardelli, la Commissione approva — con la astensione del gruppo del MSI-destra nazionale annunciata dal deputato Valensise — l'articolo unico del disegno di legge di conversione del decreto-legge, cui non sono stati presentati altri emendamenti.

La Commissione dà quindi mandato al relatore, già autorizzato a svolgere la relazione orale, di riferire favorevolmente all'Assemblea.

Il Presidente si riserva la nomina dei componenti il Comitato dei Nove.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 11,45.

INDUSTRIA (XII)

IN SEDE CONSULTIVA

MERCOLEDÌ 4 AGOSTO 1976, ORE 10,30. — *Presidenza del Vicepresidente MIANA, indi del Presidente FORTUNA.* — Interviene il sottosegretario di Stato per l'industria, il commercio e l'artigianato, Carta.

Disegno di legge:

Conversione in legge del decreto-legge 3 luglio 1976, n. 454, concernente modificazioni alla legge 16 luglio 1974, n. 329, e alla legge 16 agosto 1962, n. 1354, sulla disciplina igienica della produzione e del commercio della birra in Italia (*Approvato dal Senato*) (*Parere alla XIV Commissione*) (217).

Il Presidente Miana comunica che il sottosegretario Carta, dovendo prestare giuramento, non potrà raggiungere la Commissione prima delle ore 11. Sospende quindi la seduta fino alle 11.

(*La seduta, sospesa alle 10,35, è ripresa alle 11*).

Dopo il saluto rivolto dal presidente Miana al sottosegretario Carta, il relatore Rossi di Montelera riferisce ampiamente sul decreto-legge legge in conversione, che

reca modifiche ed integrazioni alla legge n. 329 del 1974 sulla produzione e commercializzazione della birra, allo scopo di eliminare alcuni dubbi interpretativi e sopprimere l'immotivato contrasto tra il penultimo comma dell'articolo 7 della citata legge (che prevede l'obbligo di apporre il nome dell'importatore sui contenitori di birra di produzione estera) e la normativa comunitaria, precisando che proprio in relazione a detto contrasto è stata già presentata una denuncia alla Corte di giustizia della CEE. Dopo aver osservato che il provvedimento dispone inoltre la abrogazione dell'articolo 20 della legge n. 1354 del 1962, che prevede, ai fini della già soppressa tassa di concessione governativa, il rilascio di autorizzazione all'importazione della birra, il relatore raccomanda alla Commissione di esprimere parere favorevole.

Il deputato Cacciari, nel preannunciare l'astensione del gruppo comunista, manifesta la propria perplessità in ordine alla reale consistenza delle motivazioni tecniche addotte a giustificazione del provvedimento ed esprime il dubbio che lo stesso, invece di portare ad una armonizzazione delle normative statuali nell'ambito della CEE, possa introdurre ingiustificate differenziazioni.

Dopo un breve intervento del deputato Citaristi, il quale si domanda quali possano essere le conseguenze, sul piano delle responsabilità civili e penali, della soppressione dell'obbligo di cui all'articolo 7 della legge n. 329 del 1974, il sottosegretario Carta raccomanda alla Commissione di esprimere parere favorevole sul provvedimento che — sottolinea — corrisponde essenzialmente all'opportunità di evitare che l'Italia possa essere sottoposta ad un giudizio comunitario dal quale potrebbero derivare conseguenze negative per il paese.

Dopo una breve replica del relatore Rossi di Montelera e una dichiarazione di voto del deputato Cacciari, il quale ribadisce l'astensione del gruppo comunista, la Commissione delibera a maggioranza di esprimere parere favorevole.

Disegno di legge:

Conversione in legge del decreto-legge 29 luglio 1976, n. 520, recante disposizioni straordinarie per la commercializzazione di derivati del pomodoro (*Parere della XI Commissione*) (219).

Il relatore Rossi di Montelera riferisce favorevolmente sul decreto-legge e sottoli-

nea che esso si è reso necessario in conseguenza dell'emanazione del regolamento di attuazione della legge n. 96 del 1969, la cui applicazione ha provocato la formazione di rilevanti giacenze del prodotto che è necessario immettere sul mercato allo scopo di evitare ingenti danni alla produzione.

Il deputato Cacciari, pur essendo in linea di massima favorevole al provvedimento, ritiene che i termini previsti dall'articolo 1 del decreto-legge non siano idonei a consentire lo smaltimento del prodotto e suggerisce quindi di proporre alla Commissione di merito la loro elevazione da quattro a sei mesi.

Il deputato Portatadino osserva che le giacenze in questione si riferiscono al prodotto della scorsa annata agricola e non ritiene quindi necessaria la dilazione proposta dal deputato Cacciari.

Il deputato Miana insiste, invece, sulla opportunità di estendere la deroga di cui all'articolo 1 del decreto-legge fino al 30 giugno 1977, limitatamente alla fase del commercio consumo.

Il relatore Rossi di Montelera, pur non ritenendo necessaria tale deroga, dichiara di potere accedere alla proposta del deputato Miana.

Dopo l'intervento del sottosegretario Carta, il quale dichiara a sua volta di accettare detta proposta, soprattutto in considerazione del fatto che essa non pregiudica l'immediata conversione del decreto-legge, la Commissione delibera all'unanimità di esprimere parere favorevole con la suesposta osservazione.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 11,30.

LAVORO (XIII)

IN SEDE REFERENTE

MERCOLEDÌ 4 AGOSTO 1976, ORE 10,45. — *Presidenza del Presidente BALLARDINI.* — Interviene il sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale, Bosco.

Disegno di legge:

Conversione in legge del decreto-legge 11 giugno 1976, n. 406, concernente corsi straordinari di addestramento per il personale paramedico del-

la regione Campania (*Approvato dal Senato*) (*Parere della V e della XIV Commissione*) (216).

(*Esame e approvazione*).

Il relatore Vincenzo Mancini sottolinea che il provvedimento, pur limitandosi a lambire tematiche di notevole importanza come la riforma sanitaria, la formazione professionale, l'occupazione giovanile, che vanno ora speditamente affrontate sul piano legislativo, sia in grado di rispondere, anche se solo parzialmente, alla crisi occupazionale del mondo giovanile e alle esigenze igienico-sanitarie della regione Campania, presentando, assieme al risultato di evitare la dispersione del contributo del Fondo sociale europeo, l'aspetto positivo di assicurare l'occupazione, perdendo nel contempo il carattere meramente assistenziale delle passate provvidenze. Quanto al contributo statale di 1.500 milioni, che va ad integrare quello disposto dal Fondo sociale europeo con decisione del 19 febbraio 1976, esso non sarà certo sufficiente, data la durata poliennale dei corsi, e saranno pertanto necessarie in futuro misure di rifinanziamento, che egli auspica intervengano tempestivamente evitando l'interruzione dei corsi. Concludendo, invita la Commissione a pronunciarsi favorevolmente sul disegno di legge in esame; e coglie l'occasione per manifestare apprezzamento per il documento di lavoro relativo al disegno di legge in esame.

Il deputato Queti, dichiarandosi favorevole al provvedimento, ritiene positivo che ci si sia avviati, sul tema del personale paramedico, verso un'ottica più europeistica (lo stesso nodo della riforma sanitaria sta nella necessità di una unificazione dei sistemi sanitari europei): basti pensare che in Italia il personale paramedico è appena un terzo di quello esistente nel Regno Unito, e che nel nostro paese si verifica un eccesso tendenziale del personale medico rispetto a quello paramedico.

Il deputato Bollati annuncia l'atteggiamento favorevole del gruppo del MSI-destra nazionale sulle misure in esame, auspicando che nell'attuarle non si dia loro carattere demagogico e clientelare, e sottolinea l'urgenza di una legislazione organica — attraverso la legge-quadro — sulla formazione professionale, che eviti la scandalosa proliferazione degli enti di formazione.

Il deputato Marte Ferrari non si spiega il motivo dell'esclusione da analogo contributo statale delle regioni Puglia e Sardegna, cui pure era stato concesso, assieme alla Campania, dalla legge n. 868 del 1973 per finalità addestrative di carattere straordinario; osserva altresì come non tutti gli iscritti nelle liste di collocamento possano frequentare i corsi, ma solo coloro che abbiano i titoli per accedervi, come sancisce il terzo comma dell'articolo 1 del decreto-legge. Lamenta l'esiguità dell'indennità giornaliera di lire tremila per i frequentatori dei corsi, che andrebbe riveduta (è rimasta quella fissata nel 1973) adeguandola al mutato costo della vita; mentre l'attività di formazione andrebbe programmata e coordinata con quella regionale in materia ospedaliera.

Il deputato Pinto lamenta il carattere clientelare dei corsi, la mancanza delle attrezzature didattiche, nonché il sostanziale impedimento alla partecipazione agli stessi conseguente ai troppi requisiti previsti per l'accesso; si riserva infine di denunciare in Assemblea le lacune del progetto regionale in materia.

Il deputato Gramegna, dichiarando l'atteggiamento positivo del gruppo comunista sul provvedimento, rileva come dalla fase dell'assistenza e della beneficenza si sia finalmente giunti a un preciso orientamento della spesa pubblica in questo settore, obiettivo cui era finalizzata la stessa indagine conoscitiva sulla formazione professionale iniziata dalla Commissione lavoro nella scorsa legislatura e che il suo gruppo chiede venga al più presto ripresa. Ritiene necessaria l'effettuazione di controlli sui corsi, sui programmi, sulla serietà degli stessi; mentre, circa l'aspetto finanziario, meglio sarebbe stato pianificare fin d'ora i contributi per i prossimi anni, essendo palesemente insufficienti i 1.500 milioni stanziati. Concorda infine col relatore sull'apprezzamento per il documento di lavoro fornito dal Segretariato generale della Camera, che costituirà a suo avviso un utilissimo strumento di supporto documentativo per il migliore svolgimento dell'attività legislativa.

Il deputato Maroli lamenta che non si conosca il piano regionale di formazione del personale paramedico, ciò che consentirebbe un dibattito più approfondito sulla materia in esame, che non può continuare ad

essere disciplinata con provvedimenti salutarci e disorganici.

Il relatore Vincenzo Mancini, replicando brevemente, chiarisce che l'impossibilità di un quadro organico di finanziamento dei corsi deriva dalla mancata predisposizione, da parte dell'ente regione, di un piano particolareggiato di corsi e del loro costo e durata: quanto alla pretesa esclusione dalle provvidenze delle regioni Puglia e Sardegna, rileva che il provvedimento si riferisce alla sola Campania perché tale regione ha appunto predisposto un piano di intervento.

Il sottosegretario Bosco, rallegrandosi col Presidente e coi membri dell'Ufficio di Presidenza per l'elezione conseguita, coglie l'occasione per chiedere al Presidente che anche al ministro del lavoro vengano forniti esemplari dei documenti di lavoro relativi ai provvedimenti all'esame della XIII Commissione, documenti che appaiono utilissimi per un più proficuo lavoro legislativo.

Dopo aver ricordato che la Campania è al primo posto tra le regioni italiane quanto a indici di disoccupazione, rileva che il provvedimento, originato, tra l'altro, dalla constatazione che oltre 4.000 posti per personale paramedico risultavano scoperti nelle piante organiche degli ospedali per mancanza di personale qualificato, si proponga di alleviare la disoccupazione finalizzando l'addestramento a scopi occupazionali nelle carenti strutture ospedaliere. Circa le categorie di disoccupati aventi diritto all'iscrizione ai corsi, ribadisce trattarsi degli iscritti nelle liste di collocamento, fermi i requisiti di cui al terzo comma dell'articolo 1 del decreto-legge; quanto all'esigenza di eliminare i corsisti cosiddetti post-cole-rici, tornati disoccupati dopo la conclusione dei corsi, tali lavoratori, se in possesso dei requisiti, avranno la precedenza che verrà stabilita dall'ufficio di collocamento.

Dichiara che un piano finanziario per i corsi esiste, ed è accurato, giungendo fino al 1979: oltre ai 1.500 milioni per il 1976, è previsto lo stanziamento di 3.600 milioni per il 1977, 3.600 per il 1978, con un residuo di stanziamenti per il 1979 per i soli pochi corsi quadriennali; se si considerano i contributi del Fondo sociale europeo, lo onere complessivo è di oltre 13.000 milioni. I corsi, che verranno tenuti in tutte le province campane anche se con prevalenza

dell'area napoletana, inizieranno il 17 ottobre prossimo.

Concludendo, invita la Commissione a esprimersi favorevolmente sul disegno di legge.

La Commissione dà mandato al relatore di riferire favorevolmente sul disegno di legge in Assemblea. Il Presidente si riserva di nominare il Comitato dei nove.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 12.

IGIENE E SANITA' (XIV)

IN SEDE CONSULTIVA

MERCOLEDÌ 4 AGOSTO 1976, ORE 10,50. — *Presidenza del Presidente MARIA ELETTA MARTINI.* — Interviene per il Governo il sottosegretario di Stato per la sanità Russo Ferdinando.

Disegno di legge:

Conversione in legge del decreto-legge 11 giugno 1976, n. 406, concernente corsi straordinari di addestramento per il personale paramedico della regione Campania (Approvato dal Senato) (Parere alla XIII Commissione) (216).

Il relatore Cirino Pomicino illustra il provvedimento che si inserisce nel filone dei decreti emanati in occasione dell'infezione colerica presentando però una novità, nel senso che in questo caso sono stanziati dei fondi per corsi finalizzati alla preparazione di personale qualificato in un settore, come quello sanitario, che in Campania risulta gravemente carente. Anche per questo il provvedimento va incontro alle pressanti esigenze occupazionali della Campania, oltre a consentire di usufruire di un apposito contributo della CEE per la cui utilizzazione è però richiesto anche il contributo dello Stato. Coglie inoltre l'occasione per richiamare l'attenzione della Commissione sul problema più generale del personale paramedico che è gravemente carente in tutto il Mezzogiorno, in cui la situazione è tale da non consentire, allo stato attuale, di poter recepire un servizio sanitario decentrato e funzionante in tutte le sue articolazioni. Conclude proponendo di esprimere parere favorevole, anche per le garanzie che il provvedimento offre per quanto riguarda l'applicazione delle vigenti dispo-

sizioni di legge in merito alla durata e alle modalità di svolgimento dei corsi.

Il deputato Sandomenico — pur aderendo alla proposta di esprimere parere favorevole — sottolinea i limiti del provvedimento soprattutto dal punto di vista dell'insufficienza dei fondi, rilevando per altro, positivamente, che per la prima volta si prevedono corsi finalizzati alla formazione di personale qualificato e in grado di corrispondere a specifiche esigenze presenti in Campania nel settore sanitario. Dopo aver osservato che sarebbe stato opportuno assicurare i finanziamenti necessari a coprire l'intera durata dei corsi, richiama l'esigenza di adeguati controlli sull'impiego di questi fondi e sull'effettivo svolgimento dei corsi stessi nel rispetto delle modalità previste dalle norme vigenti.

Il deputato Susanna Agnelli annunciando il parere favorevole del suo gruppo sul provvedimento chiede che almeno una parte di questi fondi sia devoluta per apprestare strutture stabili per un'adeguata formazione di personale veramente qualificato nel settore, così da venire incontro in modo non occasionale alle esigenze del meridione in questo campo.

Anche il deputato Cerquetti annuncia il parere favorevole del suo gruppo, ma fa presente che il discorso andrebbe allargato a tutto il problema di un'adeguata assistenza negli ospedali, problema che riguarda tutto il Mezzogiorno. Aggiunge che questo tipo di interventi dovrebbe avere carattere non straordinario ma permanente.

Il deputato Forni, premesso che il provvedimento costituisce una prima risposta alle esigenze occupazionali della Campania e sotto questo profilo va accolto favorevolmente, rileva però che il tema del personale paramedico va affrontato in modo organico e complessivo anche per superare gli inconvenienti determinati dalla mancanza di una legge-quadro nella materia e dalla presenza di una varietà di normative regionali che rendono difficile un'adeguata e uniforme formazione di questo personale su tutto il territorio nazionale.

Il sottosegretario Ferdinando Russo dichiara che il Governo condivide i rilievi sul carattere limitato di questo provvedimento sotto il profilo finanziario e soprattutto in riferimento all'esigenza di affrontare quanto prima per tutto il Mezzogiorno il

problema di un'adeguata formazione di personale paramedico. Ritiene difficile che con questo primo finanziamento si possa accogliere la richiesta dell'impiego di parte dei fondi per predisporre strutture stabili, ma giudica pienamente valido il richiamo ad una seria qualificazione del personale. In questo senso osserva che il provvedimento offre garanzie nella misura in cui prevede che lo svolgimento dei corsi avvenga nel rispetto delle norme vigenti in materia.

La Commissione all'unanimità esprime quindi parere favorevole sul provvedimento con le osservazioni emerse dal dibattito.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 11,15.

IN SEDE REFERENTE

MERCOLEDÌ 4 AGOSTO 1976, ORE 11,15. — *Presidenza del Presidente MARIA ELETTA MARTINI.* — Interviene per il Governo il sottosegretario di Stato per la sanità Ferdinando Russo.

Disegno di legge:

Conversione in legge del decreto-legge 3 luglio 1976, n. 454, concernente modificazioni alla legge 16 luglio 1974, n. 329, e alla legge 16 agosto 1962, n. 1354, sulla disciplina igienica della produzione e del commercio della birra in Italia (Approvato dal Senato) (Parere della VI e della XII Commissione) (217).

(Esame e conclusione).

Il relatore Forni illustra il provvedimento ricordando che la legge del 1974 aveva inteso rendere più chiara e adeguata agli sviluppi della tecnologia la normativa sulla produzione e il commercio della birra definendone gli aspetti igienici sia sotto il profilo delle materie impiegate sia rispetto ai meccanismi di imbottigliamento, distribuzione eccetera. Con il presente decreto c'è uno sforzo di maggiore adeguamento alla normativa degli altri paesi: la norma relativa all'indicazione del nome dell'importatore comportava infatti per i produttori stranieri delle difficoltà operative ed un certo aggravio di costi. L'urgenza del provvedimento era poi motivata dalla opportunità di evitare un procedimento in sede CEE per infrazione delle norme comunitarie, che impegnano i vari paesi a favorire la libera circolazione delle merci tra gli Stati membri. Conclude chiedendo l'approvazione del provvedimento nel testo del Senato, ma rilevando che modifiche di questo tipo, di

carattere essenzialmente tecnico, dovrebbero essere adottate direttamente dall'esecutivo, riservando invece al Parlamento i problemi di portata generale e l'indicazione dei principi ispiratori della legislazione nei vari settori.

Il deputato Abbiati Dolores afferma che il suo gruppo giudica negativamente sia il ricorso a strumenti come il decreto-legge per problemi di questo tipo sia le motivazioni, in verità poco consistenti, poste a base del provvedimento. Non crede che si possa seriamente parlare di aggravio di costi e di difficoltà tecnologiche circa l'inserimento del nome dell'importatore sui contenitori; mentre d'altra parte, di fronte alle note carenze della nostra legislazione in materia di frodi e sofisticazioni alimentari va ritenuta utile ogni pur piccola garanzia in più in questo senso. Conclude annunciando per questi motivi l'astensione del suo gruppo sul provvedimento.

Il deputato Gasco condivide il rilievo sull'opportunità di instaurare un diverso metodo di legiferare, lasciando all'esecutivo le disposizioni di carattere tecnico o di portata essenzialmente regolamentare. Annuncia tuttavia il voto favorevole del suo gruppo sul provvedimento ritenendo che esso vada incontro ad esigenze organizzative soprattutto della piccola industria del settore e favorisca, per una bevanda di così largo consumo qual è la birra, la libera circolazione della merce nel nostro paese.

Il deputato Cerquetti desidera chiedere un chiarimento circa l'abrogazione dell'articolo 20 della legge del 1962 prevista dall'articolo 3 del decreto-legge per appurare se questo non urti contro i principi comunitari.

Il relatore Forni, in riferimento alle osservazioni formulate nel dibattito, tiene a sottolineare che il provvedimento non tocca in alcun modo le garanzie igieniche previste dalla legislazione vigente per la confezione del prodotto. Quanto all'abrogazione dell'articolo 20 della legge del 1962 essa non solo non gli sembra in contrasto con le norme comunitarie ma semmai va incontro al principio comunitario della libera circolazione delle merci in quanto abolisce l'esigenza dell'autorizzazione preventiva del prefetto per l'importazione e la vendita di birra.

Il sottosegretario Russo premette che l'urgenza del provvedimento è in parte collegata anche al fatto che si tratta di un prodotto di prevalente consumo nella stagione estiva. Ribadisce anch'egli che l'eliminazione del nome dell'importatore dalle confezioni intende andare incontro a difficoltà organizzative per la produzione, ma non pregiudica in alcun modo le esigenze sanitarie legate alle garanzie sull'origine del prodotto. Conclude esprimendo apprezzamento per l'esigenza, manifestata nel dibattito, di un intervento legislativo rivolto ad affrontare le questioni di principio e i problemi di carattere generale, delegando invece all'esecutivo la normativa di carattere essenzialmente tecnico, ed auspicando la sollecita approvazione del provvedimento.

La Commissione dà quindi mandato al relatore di riferire all'Assemblea, che ha già autorizzato la relazione orale, in senso favorevole al testo del Senato.

Del Comitato dei nove vengono chiamati a far parte oltre al Presidente Maria Eletta Martini e al relatore Forni i deputati Abbiati Dolores, Marraffini, Gasco, Cirino Pomicino, Giovanardi, Agnelli Susanna e Cerquetti.

In fine di seduta il deputato Triva fa presente che sulla stampa è apparsa ieri la notizia che il Ministero della sanità si accinge ad approvare il nuovo prontuario farmaceutico. Chiede al Presidente della Commissione di far presente al ministro l'opportunità, prima di adottare qualsiasi atto formale in una materia tanto delicata — soprattutto nella prospettiva dello scioglimento degli enti mutualistici e dell'istituzione del servizio sanitario nazionale — di informare la Commissione sui criteri che sono stati adottati per la revisione del pron-

tuario e sulla situazione del settore farmaceutico in modo che la Commissione e il Parlamento non siano messi di fronte a fatti compiuti in un settore di così grande rilievo.

Il deputato Cerquetti, dopo aver auspicato che le riunioni della Commissione possano essere programmate con sufficiente anticipo per favorire la partecipazione di tutti, sollecita l'iscrizione all'ordine del giorno quanto prima possibile, della proposta di legge di inchiesta parlamentare sulla vicenda della nube tossica di Seveso presentata dal suo gruppo.

A sua volta il deputato Gasco prospetta l'opportunità, alla ripresa dei lavori, di un incontro con il ministro della sanità per uno scambio di vedute sui maggiori problemi aperti in campo sanitario e sui modi con cui il Ministero della sanità intende affrontarli.

Il Presidente Maria Eletta Martini assicura il deputato Triva che si farà carico di trasmettere al ministro l'esigenza da lui prospettata. Quanto alle richieste sollevate dai deputati Cerquetti e Gasco, premette che la proposta di legge richiamata dal deputato Cerquetti non risulta ancora assegnata alla Commissione, propone di convocare per domani l'Ufficio di presidenza per uno scambio di vedute sulla futura organizzazione dei lavori e sui problemi più urgenti da affrontare — tra cui quello della riforma sanitaria, a cui tutti i gruppi riconoscono assoluta preminenza — in modo che alla ripresa dell'attività parlamentare dopo le ferie estive la Commissione sia in grado di avviare proficuamente il proprio lavoro.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 12.

CONVOCAZIONI

I COMMISSIONE PERMANENTE

(AFFARI COSTITUZIONALI)

Giovedì 5 agosto, ore 11.

IN SEDE CONSULTIVA.

Parere sul disegno di legge:

Conversione in legge del decreto-legge 3 luglio 1976, n. 463, recante norme urgenti per l'organizzazione dei servizi antincendi e di protezione civile — (*Parere alla II Commissione*) — Relatore: Vincenzi.

II COMMISSIONE PERMANENTE

(AFFARI INTERNI)

Giovedì 5 agosto, ore 10,30.

IN SEDE REFERENTE.

Esame dei disegni di legge:

Conversione in legge del decreto-legge 3 agosto 1976, n. 537, recante norme urgenti per le popolazioni di alcuni comuni della provincia di Milano, colpiti dall'inquinamento di sostanze tossiche il 10 luglio 1976 (233) — (*Parere della IV e della VI Commissione*);

Conversione in legge del decreto-legge 3 luglio 1976, n. 463, recante norme urgenti per l'organizzazione dei servizi antincendi e di protezione civile — (*Parere della I e della V Commissione*).

Giovedì 5 agosto, ore 11,30.

Comunicazioni del Ministro dell'interno sull'assassinio del magistrato Occorsio.

IV COMMISSIONE PERMANENTE

(GIUSTIZIA)

Giovedì 5 agosto, ore 9,30.

IN SEDE CONSULTIVA.

Parere sul disegno di legge:

Conversione in legge del decreto-legge 3 agosto 1976, n. 537, recante norme urgenti per le popolazioni di alcuni comuni della provincia di Milano, colpiti dall'inquinamento di sostanze tossiche il 10 luglio 1976 (233) — (*Parere alla II Commissione*) — Relatore: Cassanmagnago Cerretti Maria Luisa.

V COMMISSIONE PERMANENTE

(BILANCIO E PROGRAMMAZIONE —
PARTECIPAZIONI STATALI)

Giovedì 5 agosto, ore 9,30.

IN SEDE CONSULTIVA.

Parere sull'emendamento al disegno di legge:

Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 3 luglio 1976, n. 455, recante modificazioni a disposizioni della leg-

ge 4 agosto 1975, n. 389, concernente il funzionamento dei servizi doganali (*Approvato dal Senato*) (215) — (*Parere alla VI Commissione*) — Relatore: Gargano.

Parere sui disegni di legge:

Conversione in legge del decreto-legge 3 luglio 1976, n. 463, recante norme urgenti per l'organizzazione dei servizi antincendi e di protezione civile (*Approvato dal Senato*) — (*Parere alla II Commissione*) — Relatore: Gargano;

Conversione in legge del decreto-legge 29 luglio 1976, n. 516, recante norme urgenti per interventi in agricoltura nella regione Friuli-Venezia Giulia in dipendenza del terremoto del maggio 1976 (218) — (*Parere alla Assemblea*) — Relatore: Orsini.

VI COMMISSIONE PERMANENTE

(FINANZE E TESORO)

Giovedì 5 agosto, ore 10,30.

IN SEDE CONSULTIVA.

Parere sul disegno di legge:

Conversione in legge del decreto-legge 3 agosto 1976, n. 537, recante norme urgenti per le popolazioni di alcuni comuni della provincia di Milano, colpiti dall'inquinamento di sostanze tossiche il 10 luglio 1976 (233) — (*Parere alla II Commissione*) — Relatore: Rubbi.

VII COMMISSIONE PERMANENTE

(DIFESA)

Giovedì 5 agosto, ore 10.

UFFICIO DI PRESIDENZA.

IX COMMISSIONE PERMANENTE

(LAVORI PUBBLICI)

Giovedì 5 agosto, ore 10.

Comunicazioni del Presidente sull'istituzione di un comitato permanente per l'edilizia pubblica ex articolo 22, n. 4 del Regolamento.

X COMMISSIONE PERMANENTE

(TRASPORTI)

Giovedì 5 agosto, ore 10,30.

UFFICIO DI PRESIDENZA.

XIV COMMISSIONE PERMANENTE

(IGIENE E SANITA')

Giovedì 5 agosto, ore 9,30.

UFFICIO DI PRESIDENZA.

GIUNTA PER IL REGOLAMENTO

Venerdì 6 agosto, ore 9.

Comunicazioni del Presidente.

STABILIMENTI TIPOGRAFICI CARLO COLOMBO

Licenziato per la stampa alle ore 24.